



Meditando la Parola

*"L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio."
(Luca 4:4)*



Confianza e perseveranza

*"Or Daniele, quando seppe che le lettere erano scritte, entrò in casa sua; e, lasciando le finestre della sua sala aperte verso Gerusalemme, a tre tempi del giorno si poneva inginocchiato, e faceva orazione, e rendeva grazie davanti al suo Dio; perciocchè così era uso di fare per addietro."
(Daniele 6:10)*



(Lettura della Parola di Dio al Culto di domenica 15 gennaio 2012)

Cosa rimane da fare quando tutto quello che non doveva accadere, accade?

Quando sorgono anche falsi testimoni e, mentendo, sovvertono la via della giustizia?

Quando non ci sono più giusti né fedeli e ciascuno mente parlando con il suo prossimo?

Quando gli empi prendono il sopravvento sul giusto, sul misero e sul bisognoso?

Simili circostanze non distolsero il cuore del profeta Daniele, che, con semplice e genuina fede, continuò a pregare e ringraziare Dio come era solito fare prima che le terribili e irrevocabili lettere di morte fossero firmate dal re di Babilonia.

L'invito a confidare nel Signore è sempre presente nel consiglio della Parola di Dio.

Così leggiamo nel libro dei Salmi (Salmo 71:1-5):

"Signore, io mi son confidato in Te, Fa' ch'io non sia giammai confuso.

Riscuotimi, e liberami, per la Tua giustizia; inchina a me il Tuo orecchio, e salvami.

Siimi una rocca di dimora, nella quale io entri sempre; Tu hai ordinata la mia salute; perciocchè Tu sei la mia rupe e la mia fortezza.

O Dio mio, liberami dalla man dell'empio, dalla mano del perverso e del violento.

Perciocchè Tu sei la mia speranza, o Signore Iddio; la mia confidenza fin dalla mia fanciullezza."

Coloro che hanno una simile confidenza:

- sono come il monte di Sion che non può essere smosso (Salmo 125:1);
- acquistano nuove forze (Isaia 40:31);
- non temono alcun male perché il Signore li sostiene e sanno che li soccorrerà allo schiarir della mattina (Salmo 46);
- perseverano nella prova e regneranno con Gesù (Luca 22:28-30 – 2^a Tim. 2:12);
- non sono vinti dal male bensì vincono il male con il bene (Romani 12:21);
- considerano loro unico bene l'accostarsi a Dio per dimorare stabilmente alla Sua presenza (Salmo 73:28) e proclamano che Gesù, il Vivente (Luca 24:5), è il tutto per loro (Colossesi 2:10).